

MF  
il quotidiano  
dei mercati finanziari

Italia Oggi  
QUOTIDIANO  
ECONOMICO, GIURIDICO  
E POLITICO

# Gentleman

Numero 115 - Settembre 2010

Laurent Goblet,  
50 anni, mastro sellaio  
di Hermès, fotografato  
per *Gentleman*  
da Massimo Sestini.

## PIACERI & PASSIONI

- ◆ ANTIQUARIATO, LA BIENNALE DI PARIGI
- ◆ MALESIA. IL LUSSO SEGRETO DELLA FORESTA
- ◆ GLI INTRAMONTABILI. LA CAMICIA DI JEANS

TEMPO UTILE  
IN CHIARO E GRATUITO.  
NASCE IL NUOVO CANALE  
TV CLASS NEWS MSNBC:  
METEO E LIFESTYLE

MODA  
AUTUNNO  
GESSATO O GRISAGLIA,  
GILET O DOPPIOPETTO?  
VARIAZIONI DI STILE  
SUL CLASSICO MASCHILE

ALTO ARTIGIANATO

# Cavallo del futuro

Le migliori pelli sul mercato. Rigorosamente su misura. Ma con una struttura hi-tech in carbonio e titanio. Così Laurent Goblet, mastro sellaio di Hermès, ha creato la sella più chic e leggera del mondo. Conciliando tradizione e modernità per la maison che porta il nome di Mercurio...

PUNTA IL TUO SMARTPHONE...



...Per scoprire  
il legame fra Hermès  
e i cavalli.



GRANDE SICILIA

# Magie sotto l'ETNA

Ha da poco riaperto uno dei più antichi alberghi di Taormina, il Grand Hotel Timeo, ora di proprietà di Orient Express. È la seconda perla della compagnia ai piedi del Vulcano, dopo Villa Sant'Andrea. Due luoghi da favola, nati per regalare agli ospiti esperienze uniche

DI ANTONIO VELLANI



**R**IECCOLI, TUTTI QUANTI. I saraceni, i normanni, gli svevi, i piemontesi. Salgono per la rampa che sfocia nella grandiosità del teatro greco-romano come, a turno, hanno fatto nei gironi della storia, armati fino alla capoccia. Solo che adesso sono un popolo incruento, armonioso, smart casual, fatto anche d'innamorati. E si chiamano arabi, tedeschi, inglesi, dancsi, italiani, magari americani e cinesi. In cima, poi, invece d'infilare il portale del teatro bimillenario, imboccano l'entrata accanto: quella, ornata a colonne e cascate di buganvillee lilla, del Grand Hotel Timeo. Che

**Dall'alto, in senso orario, la vista che si gode dal Grand Hotel Timeo di Taormina; la facciata; l'insegna sul cancello d'ingresso; una delle terrazze; Luca Orini, lo chef del ristorante omonimo all'interno dell'albergo.**

è il più vecchio di Taormina, essendo stato aperto nel 1873. Ovvero, il più nuovo: rilevato da Orient-Express, è stato riaperto il 27 maggio, dopo una cura multimilionaria d'adeguamento allo sfarzoso standard delle gemme italiane della catena, che sono i Cipriani

di Venezia, lo Splendido di Portofino, il San Michele di Fiesole, il Caruso di Ravello.

Una collezione di magnificenze dell'architettura e del design accomunate, in più, da strepitose riuscite del genio paesaggistico della natura. Sintetizza a *Gentleman* Maurizio Saccani, 59 anni, vicepresidente Italia della compagnia: «Ci premono e ricerchiamo i grandi spazi, l'acqua, il verde, la tavolozza delle fioriture, la luce esuberante dentro le camere e fuori». Anche qui al Timeo, in effetti, queste sfaccettature della diamantina filosofia di Orient-Express sfolgorano.

Sospeso sul mare, in altura, l'albergo è fasciato di giorno dalla luce dorata che da 20 secoli fa del Taorminese un giardino senza pecche. Attraverso le finestrate, i riflessi invadono le 47 stanze e le 25 suite, sublimando il bianco delle pareti e dei letti di lino e il cenerino raffinato dei marmi nei





## GRANDE SICILIA

bagni immensi. Vaste anche le terrazze. E vastissima quella della presidential suite, la più bella del Timeo e tra le più belle del Mediterraneo (da 1.800 a 2.050 euro, secondo la stagione). Due camere, lounge, dining room: e fuori, a impreziosire i 200 metri quadrati della balconata, un gazebo e una Jacuzzi.

Sguazzi nella privacy e nell'idromassaggio e alle spalle hai i propilei del teatro antico. A destra, il profilo perfetto dell'Etna, che in vetta difende gli ultimi sbaffi di neve, e quello spericolato di Castelmola, in bilico da secoli tra il cielo e il vuoto. Sotto, un tripudio: il blu a perdita d'occhio del mare di Mazzarò, screziato di smeraldo dalle correnti, e le profumate gamme cromatiche dei 2 ettari e mezzo del parco, in cui occhieggia la piscina.

Dice Luca Finardi, general manager del Timeo: «Noi non vendiamo stanze, ma emozioni. Sensazioni capaci di restare: di trasformarsi in ricordi da trasmettere agli altri e richiamare poi, nel tempo, dentro di sé. Si distillano per esempio dalla quiete gloriosa che tutto, qui, comunica: non c'è traccia dell'eccitazione nervosa da cui sono pervase, di solito, le stelle dell'hôtellerie di lusso. E dai gelsomini, dalle rose, dalle dature: che intrecciano i loro effluvi con quelli degli oli speziati e del neroli, l'essenza dei fiori d'arancio, che si massaggiano nel wellness centre diretto da



SI PROVANO SENSAZIONI IN GRADO DI RESTARE E DI TRASFORMARSI, POI, IN RICORDI DA TRASMETTERE



Veronica Spedini. Perché, si capisce, il corpo vuole la sua parte.

E la trova poi soprattutto a tavola, nei menù del ristorante principale che si chiama, papale, Timeo, mentre prima era, chissà perché, Il Dito e la Luna. Lo chef Luca Orini, già al San Michele, solennizza la gastronomia semplice, leggera, fresca del territorio rivisitandola appena un po'. Ecco allora i pesci e i crostacei del Golfo di Naxos crudi o alla griglia. E, a costante grande richiesta, i rigatoni alla Norma e la pasta con le sarde. Al profumo d'Italia unita, invece, i vini: la carta, in cui spigola con briosa sapienza la sommelier Veronica Quadrano, condensa molto del meglio della penisola e delle isole: dai Barolo di Luciano Sandrone e Giacomo Conterno ai bianchi di struttura tagliarda del Sud. Pur se la Sicilia prevale e surclassa anche qui: del resto la sicilianità, come Sciascia definiva la coincidenza dell'ambiente e del carattere siciliani, è la seconda pelle del Timeo.

Tant'è vero che tra i tour che si può chiedere di organizzare a Carlo Salini, l'head concierge, o alla deliziosa efficienza di Serena Malleo, la pr manager, c'è quello del Padrino: Savoca col bar Vitelli, Forza d'Agrò con la chiesa della Triade e le altre tappe della saga mafiosa dei Corleone secondo l'arte filmica di Francis Ford Coppola.

La Sicilia è, però, anche la prosa del sole che abbronzia, del mare da bagno: e, ovviamente, il Timeo, la sua brava spiaggia privata ce l'ha, 6 chilometri più in basso. Ci si va con la navetta apposta o con la spassosa funivia per Mazzarò: è il lido del Villa Sant'Andrea, l'altro hotel che Orient-Express ha acquisito a Taormina. Riaperto a sua volta il 27 maggio

**Orient-Express (in basso, Maurizio Sacconi, 59 anni, vicepresidente Italia) a Taormina possiede anche l'Hotel Villa Sant'Andrea (in alto, a destra, due interni delle suite). In alto, a sinistra, equiacanto, il ristorante Oliviero.**

dopo un copioso intervento di estetica, dispone di 65 tra camere e suite (da 290 a 1.200 euro), tutte in luminoso stile mediterraneo e quasi tutte pied dans l'eau: l'acqua cristallina della baia. «Il Sant'Andrea simboleggia la vacanza balneare chic», osserva

Giovanni Nastasi, il general manager. «Si scende qui dal Timeo anche per gettare la cravatta e l'etichetta e lasciarsi andare alla sinfonia del mare, al concerto mattutino degli uccelli e a quello serale delle cicale. In luglio e agosto, alle tavole del ristorante open-air Oliviero, glorificate dallo chef siciliano Agostino D'Angelo e illuminate solo dal romantico baluginio delle candele, arriva in più, con i profumi della macchia e il vento leggero, la musica al pletro di un'orchestrina di pescatori, in piedi sulla loro barca ancorata dirimpetto. Perché la Sicilia è anche la poesia delle serenate dal mare.

[www.grandhoteltimeo.com](http://www.grandhoteltimeo.com); [www.hotellillasantandrea.com](http://www.hotellillasantandrea.com); [www.orient-express.com](http://www.orient-express.com)